

EFFE ESSE

Procedura per la presentazione e la gestione delle segnalazioni di cui al d.lgs. 10 marzo 2023, n. 24 (cd. whistleblowing) e per la protezione delle persone che effettuano segnalazioni

**approvata dal Consiglio di Amministrazione
con delibera in data 16 dicembre 2023**

INDICE

PARTE PRIMA – DISPOSIZIONI GENERALI	pag. 3
Art. 1 – Scopo	pag. 3
Art. 2 – Definizioni	pag. 3
PARTE SECONDA – AMBITO DI APPLICAZIONE OGGETTIVO E SOGGETTIVO	pag. 4
Art. 3 – Oggetto e modalità delle segnalazioni	pag. 4
Art. 4 – I soggetti che godono di protezione	pag. 5
PARTE TERZA – I CANALI DI SEGNALAZIONE	pag. 6
Art. 5 – I canali di segnalazione	pag. 6
Art. 6 – I canali di segnalazione interna	pag. 7
Art. 7 – I canali di segnalazione esterna	pag. 7
Art. 8 – Divulgazione pubblica	pag. 8
Art. 9 – Denuncia all’Autorità giudiziaria o contabile	pag. 8
PARTE QUARTA – LE TUTELE	pag. 8
Art. 10 – Le tutele	pag. 8
Art. 11 – La tutela della riservatezza	pag. 9
Art. 12 – La tutela da eventuali ritorsioni	pag. 10
Art. 13 – Le condizioni per l’applicazione della tutela da eventuali ritorsioni	pag. 11
Art. 14 – Le limitazioni della responsabilità rispetto alla rivelazione e alla diffusione di alcune categorie di informazioni	pag. 12
Art. 15 – Le misure di sostegno	pag. 13
Art. 16 – Le previsioni in materia di rinunce e transazioni	pag. 13
PARTE QUINTA – RICEVIMENTO E GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI INTERNE	pag. 13
Art. 17 – I canali di segnalazione interna e il destinatario delle segnalazioni	pag. 13
Art. 18 – Le segnalazioni anonime	pag. 14
Art. 19 – Il contenuto della segnalazione	pag. 15
Art. 20 – Il procedimento di gestione delle segnalazioni	pag. 15
Art. 21 – Trattamento dei dati personali	pag. 17
Art. 22 – Conservazione della documentazione inerente alle segnalazioni	pag. 19
PARTE SESTA – DISPOSIZIONI FINALI	pag. 19
Art. 23 – Diffusione, informazione, formazione e sensibilizzazione	pag. 19
Art. 24 – Sistema Disciplinare	pag. 20
Art. 25 – Rinvio	pag. 20
Art. 26 – Approvazione della Procedura e successivi aggiornamenti	pag. 21

PARTE PRIMA

DISPOSIZIONI GENERALI

ART. 1 – Scopo

1. La presente Procedura ha lo scopo di dare concreta attuazione al d.lgs. 10 marzo 2023, n. 24 (recante *"Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali"*) (di seguito, d.lgs. 24/2023) nell'ambito di EFFE ESSE MULTISERVIZI SOCIETA' COOPERATIVA (di seguito, EFFE ESSE) e, in particolare:
 - di fornire ai dipendenti e a tutti i soggetti legittimati a effettuare segnalazioni una conoscenza di base delle disposizioni del d.lgs. 24/2023 e, in particolare, dei diritti e delle tutele ivi previste;
 - di disciplinare le modalità di ricezione e di gestione delle segnalazioni in conformità a quanto previsto dal d.lgs. 24/2023.

ART. 2 – Definizioni

1. Ai fini della presente Procedura si intende per:
 - a) <contesto lavorativo>: le attività lavorative o professionali, presenti o passate, attraverso le quali, indipendentemente dalla natura di tali attività, una persona acquisisce informazioni sulle violazioni e nel cui ambito potrebbe rischiare di subire ritorsioni in caso di segnalazione o di divulgazione pubblica o di denuncia all'autorità giudiziaria o contabile;
 - b) <facilitatore>: una persona fisica che assiste una persona segnalante nel processo di segnalazione, operante all'interno del medesimo contesto lavorativo e la cui assistenza deve essere mantenuta riservata;
 - c) <persona coinvolta>: la persona fisica o giuridica menzionata nella segnalazione interna o esterna ovvero nella divulgazione pubblica come persona alla quale la violazione è attribuita o come persona comunque implicata nella violazione segnalata o divulgata pubblicamente;
 - d) <persona segnalante> o <segnalante>: la persona fisica che effettua la segnalazione o la divulgazione pubblica di informazioni acquisite nell'ambito del proprio contesto lavorativo;
 - e) <ritorsione>: qualsiasi comportamento, atto od omissione, anche solo tentato o minacciato, posto in essere in ragione della segnalazione, della denuncia all'autorità giudiziaria o contabile o della divulgazione pubblica e che provoca o può provocare alla persona segnalante o alla persona che ha sporto la denuncia, in via diretta o indiretta, un danno ingiusto;

- f) <seguito>: l'azione intrapresa dal soggetto cui è affidata la gestione del canale di segnalazione per valutare la sussistenza dei fatti segnalati, l'esito delle indagini e le eventuali misure adottate;
- g) <violazioni>: comportamenti, atti od omissioni che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica o dell'ente privato, così come definiti dall'art. 2, comma 1, lettera a), d.lgs. 10 marzo 2023, n. 24. Con specifico riferimento a EFFE ESSE si rinvia al successivo articolo 3.

PARTE SECONDA

AMBITO DI APPLICAZIONE OGGETTIVO E SOGGETTIVO

ART. 3 – Oggetto e modalità delle segnalazioni

1. EFFE ESSE impiega una media annua superiore a cinquanta lavoratori subordinati e non ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi e per gli effetti di cui al d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231.
2. Ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera b), prima parte, del d.lgs. 24/2023, le segnalazioni possono, pertanto, avere a oggetto:
 - a) illeciti che rientrano nell'ambito di applicazione degli atti dell'Unione europea o nazionali indicati nell'allegato al d.lgs. 24/2023 ovvero degli atti nazionali che costituiscono attuazione degli atti dell'Unione europea indicati nell'allegato alla direttiva (UE) 2019/1937, seppur non indicati nell'allegato al suddetto decreto, relativi ai seguenti settori: appalti pubblici; servizi, prodotti e mercati finanziari e prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo; sicurezza e conformità dei prodotti; sicurezza dei trasporti; tutela dell'ambiente; radioprotezione e sicurezza nucleare; sicurezza degli alimenti e dei mangimi e salute e benessere degli animali; salute pubblica; protezione dei consumatori; tutela della vita privata e protezione dei dati personali e sicurezza delle reti e dei servizi informativi;
 - b) atti od omissioni che ledono gli interessi finanziari dell'Unione di cui all'art. 325 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea specificati nel diritto derivato pertinente dell'Unione europea;
 - c) atti od omissioni riguardanti il mercato interno, di cui all'art. 26, paragrafo 2, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, comprese le violazioni delle norme dell'Unione europea in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, nonché le violazioni riguardanti il mercato interno connesse ad atti che violano le norme in materia di imposta sulle società o i meccanismi il cui fine è ottenere un vantaggio fiscale che vanifica l'oggetto o la finalità della normativa applicabile in materia di imposta sulle società;

d) atti o comportamenti che vanificano l'oggetto o la finalità delle disposizioni di cui agli atti dell'Unione nei settori indicati nelle lettere a), b) e c);

e possono essere effettuate:

◆ attraverso il canale interno, il canale esterno, la divulgazione pubblica o la denuncia all'autorità giudiziaria o contabile.

3. Nell'ambito di cui al precedente comma 2, le segnalazioni possono riguardare sia le violazioni commesse sia violazioni non ancora commesse che il segnalante, sulla base di concreti elementi, ragionevolmente ritenga che potrebbero essere commesse. Sempre nell'ambito di cui al precedente comma 2, possono essere oggetto di segnalazione anche condotte volte ad occultare le violazioni commesse o ritorsioni commesse a seguito della segnalazione.
4. Non sono comprese tra le segnalazioni oggetto di tutela le notizie palesemente prive di fondamento, le informazioni già totalmente di dominio pubblico e le informazioni acquisite sulla sola base di indiscrezioni o vociferazioni scarsamente attendibili (c.d. voci di corridoio).
5. Le disposizioni della presente Procedura non si applicano:
 - alle contestazioni, rivendicazioni o richieste legate ad un interesse di carattere personale del segnalante che attengono esclusivamente al rapporto di lavoro di quest'ultimo o inerenti ai rapporti di lavoro con le figure gerarchicamente sovraordinate;
 - ai restanti casi disciplinati dall'art. 1, comma 2, d.lgs. 24/2023¹.

ART. 4 – I soggetti che godono di protezione

1. Le tutele di cui alla presente Procedura si applicano alle persone che segnalano le violazioni di cui al precedente articolo 3 di cui sono venute a conoscenza in ragione dell'attività lavorativa o professionale svolta a favore di EFFE ESSE, in qualità di lavoratori subordinati, lavoratori autonomi, collaboratori, liberi professionisti, consulenti, volontari e tirocinanti, retribuiti e non retribuiti, titolari di funzioni di amministrazione, direzione, controllo, vigilanza o rappresentanza, nonché in qualità di lavoratori o collaboratori che svolgono la propria attività lavorativa presso enti pubblici o privati che forniscono beni o servizi a EFFE ESSE, quando:
 - il segnalante, al momento della segnalazione, aveva fondato motivo di ritenere che le violazioni segnalate fossero vere e rientrassero nell'ambito oggettivo di cui al precedente articolo 3;

¹ art. 1, comma 2, lettere b) e c), d.lgs. 24/2023:

Le disposizioni del presente decreto non si applicano:

...

b) *alle segnalazioni di violazioni laddove già disciplinate in via obbligatoria dagli atti dell'Unione europea o nazionali indicati nella parte II dell'allegato al presente decreto ovvero da quelli nazionali che costituiscono attuazione degli atti dell'Unione europea indicati nella parte II dell'allegato alla direttiva (UE) 2019/1937, seppur non indicati nella parte II dell'allegato al presente decreto;*

c) *alle segnalazioni di violazioni in materia di sicurezza nazionale, nonché di appalti relativi ad aspetti di difesa o di sicurezza nazionale, a meno che tali aspetti rientrino nel diritto derivato pertinente dell'Unione europea.*

- la segnalazione è stata effettuata con le modalità e in conformità a quanto previsto nella presente Procedura.
2. Le tutele di cui alla presente Procedura si applicano, altresì:
- ai soggetti diversi dal segnalante che potrebbero, tuttavia, essere destinatari di ritorsioni, anche indirette, in ragione del ruolo assunto nell'ambito del processo di segnalazione e, in particolare:
 - ai facilitatori, così come definiti nel precedente articolo 2, lettera b);
 - alle persone del medesimo contesto lavorativo del segnalante e che sono legate a quest'ultimo da uno stabile legame affettivo o di parentela entro il quarto grado;
 - ai colleghi di lavoro del segnalante, che lavorano nel medesimo contesto lavorativo di quest'ultimo e che hanno con lo stesso un rapporto abituale e corrente;
 - agli enti di proprietà del segnalante o per i quali quest'ultimo lavora e agli enti che operano nel medesimo contesto lavorativo del segnalante.
3. Le tutele riconosciute dalla presente Procedura si applicano anche qualora la segnalazione avvenga:
- quando il rapporto di lavoro o professionale non è ancora iniziato, se le informazioni oggetto di segnalazione sono state acquisite durante il processo di selezione o in altre fasi precontrattuali;
 - durante il periodo di prova;
 - successivamente alla conclusione, per qualunque ragione, del rapporto di lavoro o professionale, se le informazioni oggetto di segnalazione sono state acquisite nel corso del rapporto stesso.

PARTE TERZA

I CANALI DI SEGNALAZIONE

ART. 5 – I canali di segnalazione

1. Le segnalazioni possono essere effettuate attraverso i seguenti canali:
- canale di segnalazione interna, istituito e gestito a cura dei soggetti del settore pubblico e dei soggetti del settore privato ai quali si applica il d.lgs. 24/2023, tra i quali rientra anche EFFE ESSE;
 - canale di segnalazione esterna, istituito e gestito a cura dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (di seguito ANAC);
 - divulgazione pubblica, effettuata tramite la stampa o con mezzi elettronici o comunque tramite mezzi di diffusione in grado di raggiungere un elevato numero di persone;
 - denuncia all'Autorità giudiziaria o contabile.

ART. 6 – I canali di segnalazione interna

1. I soggetti del settore pubblico e quelli del settore privato ai quali si applica il d.lgs. 24/2023 sono tenuti a:
 - definire in un apposito atto organizzativo le procedure per il ricevimento delle segnalazioni e per la loro gestione;
 - predisporre e attivare al proprio interno appositi canali di segnalazione.
2. Per essere ritenuti idonei, i canali di segnalazione interna devono:
 - garantire la riservatezza dell'identità del segnalante, della persona coinvolta e della persona comunque menzionata nella segnalazione, nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione;
 - consentire di effettuare le segnalazioni in forma scritta, anche con modalità informatiche (piattaforme online), e orale, attraverso linee telefoniche ovvero con sistemi di messaggistica vocale o, su richiesta del segnalante, mediante un incontro diretto con il soggetto al quale è affidata la gestione delle segnalazioni;
 - individuare la persona alla quale è affidata la gestione delle segnalazioni;
 - definire le procedure per il ricevimento delle segnalazioni e per la loro gestione.

ART. 7 – I canali di segnalazione esterna

1. Le segnalazioni esterne sono rivolte all'ANAC e sono effettuate in forma scritta, tramite la piattaforma informatica appositamente attivata dall'Autorità, oppure in forma orale, attraverso linee telefoniche o sistemi di messaggistica vocale o, su richiesta del segnalante, mediante un incontro con i soggetti a ciò preposti fissato in un tempo ragionevole.
2. I canali di segnalazione esterna attivati da ANAC garantiscono la riservatezza dell'identità del segnalante, della persona coinvolta e della persona comunque menzionata nella segnalazione, nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione. La stessa riservatezza viene garantita anche quando la segnalazione viene effettuata attraverso canali diversi da quelli indicati nel periodo precedente o perviene a personale diverso da quello addetto al trattamento delle segnalazioni. La segnalazione esterna presentata ad un soggetto diverso dall'ANAC è trasmessa a quest'ultima entro sette giorni dalla data del suo ricevimento, dando contestuale notizia al segnalante dell'avvenuta trasmissione.
3. Il segnalante può effettuare una segnalazione esterna se, al momento della presentazione della stessa, ricorre almeno una delle seguenti condizioni:
 - a) non è prevista, nell'ambito del suo contesto lavorativo, l'attivazione obbligatoria del canale di segnalazione interna ovvero questo, anche se obbligatorio, non è attivo o, anche se attivato, non è conforme alle disposizioni di cui all'art. 4 del d.lgs. 24/2023;
 - b) il segnalante ha già effettuato una segnalazione interna e la stessa non ha avuto seguito;
 - c) il segnalante ha fondati motivi di ritenere che, se effettuasse una segnalazione interna, alla

stessa non sarebbe dato efficace seguito ovvero che la segnalazione possa determinare il rischio di ritorsione;

d) il segnalante ha fondato motivo di ritenere che la violazione possa costituire un pericolo imminente o palese per il pubblico interesse.

4. Per maggiori informazioni relative alle attività svolte dall'ANAC con riferimento all'ambito di applicazione del presente Regolamento, sui contatti dell'Autorità, sulle procedure dalla stessa adottate per la gestione delle segnalazioni, sui canali di segnalazione e sulle misure di protezione del segnalante si rinvia all'art. 8 del d.lgs. 24/2023, alle informazioni pubblicate sul sito dell'ANAC ai sensi dell'art. 9 del d.lgs. 24/2023 e alle Linee guida adottate dall'Autorità ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. 24/2023.

ART. 8 – Divulgazione pubblica

1. Il segnalante che effettua una divulgazione pubblica beneficia della protezione prevista dal d.lgs. 24/2023 se, al momento della segnalazione, ricorre una delle seguenti circostanze:

- il segnalante ha previamente effettuato una segnalazione interna ed esterna ovvero ha effettuato direttamente una segnalazione esterna e non è stato dato riscontro nei termini previsti;
- il segnalante ha fondato motivo di ritenere che la violazione possa costituire un pericolo imminente o palese per il pubblico interesse;
- il segnalante ha fondato motivo di ritenere che la segnalazione esterna possa comportare il rischio di ritorsioni o possa non avere efficace seguito in ragione delle specifiche circostanze del caso concreto, come quelle in cui possono essere occultate o distrutte prove oppure in cui vi sia fondato timore che chi ha ricevuto la segnalazione possa essere colluso con l'autore della violazione o coinvolto nella violazione stessa.

ART. 9 – Denuncia alla Autorità giudiziaria o contabile

1. I soggetti tutelati possono altresì valutare di rivolgersi alle Autorità competenti, giudiziarie o contabili, per inoltrare una denuncia di condotte illecite di cui siano venuti a conoscenza in un contesto lavorativo.

PARTE QUARTA

LE TUTELE

ART. 10 – Le tutele

1. Il sistema di protezione stabilito dal d.lgs. 24/2023 prevede i seguenti tipi di tutela:

- tutela della riservatezza dell'identità del segnalante, della persona coinvolta e delle persone menzionate nella segnalazione, nonché del contenuto della segnalazione e della relativa

documentazione;

- tutela da eventuali ritorsioni adottate in ragione della segnalazione, della divulgazione pubblica o della denuncia all'Autorità giudiziaria o contabile;
- limitazioni della responsabilità rispetto alla rivelazione e alla diffusione di alcune categorie di informazioni;
- misure di sostegno a favore del segnalante da parte di enti del Terzo settore inseriti in un apposito elenco pubblicato da ANAC;
- previsioni in materia di rinunce e transazioni.

ART. 11 – La tutela della riservatezza

1. EFFE ESSE tutela la riservatezza dell'identità del segnalante, della persona coinvolta e delle persone menzionate nella segnalazione, nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione.
2. Le segnalazioni non possono essere utilizzate oltre quanto necessario per dare adeguato seguito alle stesse.
3. L'identità del segnalante e qualsiasi altra informazione da cui può evincersi, direttamente o indirettamente, tale identità non possono essere rivelate, senza il consenso espresso del segnalante stesso, a persone diverse da quelle competenti a ricevere o a dare seguito alle segnalazioni. Tali persone devono essere espressamente autorizzate a trattare tali dati ai sensi degli artt. 29 e 32, paragrafo 4, del Regolamento (UE) 2016/679 e dell'art. 2-quaterdecies del codice in materia di protezione dei dati personali di cui al d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196.
4. Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata ove la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità del segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza del consenso espresso del segnalante stesso alla rivelazione della propria identità.
5. E' dato avviso al segnalante, mediante comunicazione scritta, delle ragioni della rivelazione dei dati riservati nel procedimento disciplinare, laddove il disvelamento dell'identità del segnalante sia indispensabile per la difesa del soggetto al quale viene contestato l'addebito disciplinare, e nei procedimenti instaurati a seguito di segnalazioni interne o esterne, laddove tale rivelazione sia indispensabile anche ai fini della difesa della persona coinvolta. Per rivelare l'identità del segnalante è in ogni caso necessario il consenso espresso dello stesso.
6. EFFE ESSE tutela l'identità della persona coinvolta e delle persone menzionate nella segnalazione fino alla conclusione dei procedimenti avviati in ragione della segnalazione, nel rispetto delle medesime garanzie previste in favore del segnalante.

7. Ferme le tutele di cui sopra, nelle procedure di segnalazione interna ed esterna la persona coinvolta può essere sentita ovvero, su sua richiesta, è sentita, anche mediante procedimento cartolare, attraverso l'acquisizione di osservazioni scritte e documenti.

ART. 12 – La tutela da eventuali ritorsioni

1. EFFE ESSE vieta ogni forma di ritorsione nei confronti dei soggetti di cui al precedente articolo 4, comma 1, che effettuano segnalazioni, interne ed esterne, divulgazioni pubbliche o denunce all'Autorità giudiziaria o contabile, nonché nei confronti dei facilitatori, delle persone del medesimo contesto lavorativo del segnalante e che sono legate a quest'ultimo da uno stabile legame affettivo o di parentela entro il quarto grado, dei colleghi di lavoro del segnalante, che lavorano nel medesimo contesto lavorativo di quest'ultimo e che hanno con lo stesso un rapporto abituale e corrente, degli enti di proprietà del segnalante o per i quali quest'ultimo lavora e degli enti che operano nel medesimo contesto lavorativo del segnalante.
- 2.A titolo esemplificativo e non esaustivo, costituiscono ritorsioni, se poste in essere in ragione di segnalazioni, divulgazioni pubbliche o denunce all'Autorità giudiziaria o contabile:
 - a. il licenziamento, la sospensione o misure equivalenti;
 - b. la retrocessione di grado o la mancata promozione;
 - c. il mutamento di funzioni, il cambiamento del luogo di lavoro, la riduzione dello stipendio, la modifica dell'orario di lavoro;
 - d. la sospensione della formazione o qualsiasi restrizione dell'accesso alla stessa;
 - e. le note di merito negative o le referenze negative;
 - f. l'adozione di misure disciplinari o di altra sanzione, anche pecuniaria;
 - g. la coercizione, l'intimidazione, le molestie o l'ostracismo;
 - h. la discriminazione o il trattamento sfavorevole;
 - i. la mancata conversione di un contratto di lavoro a termine in un contratto di lavoro a tempo indeterminato, laddove il lavoratore avesse legittima aspettativa a detta conversione;
 - j. il mancato rinnovo o la risoluzione anticipata di un contratto di lavoro a termine;
 - k. i danni, anche alla reputazione della persona, in particolare sui social media, o i pregiudizi economici o finanziari, comprese le perdite di opportunità economiche e la perdita di redditi;
 - l. l'inserimento in elenchi impropri sulla base di un accordo settoriale o industriale formale o informale, che può comportare l'impossibilità per la persona di trovare un'occupazione nel settore o nell'industria in futuro;
 - m. la conclusione anticipata o l'annullamento del contratto di fornitura di beni o servizi;
 - n. l'annullamento di una licenza o di un permesso;
 - o. la richiesta di sottoposizione ad accertamenti psichiatrici o medici.
3. I soggetti di cui al precedente comma 1 possono comunicare ad ANAC le ritorsioni che ritengono di avere subito. In caso di ritorsioni commesse nel contesto lavorativo di un soggetto

del settore privato, l'ANAC informa l'Ispettorato nazionale del lavoro, per i provvedimenti di competenza dello stesso.

4. Al fine di acquisire elementi istruttori indispensabili all'accertamento delle ritorsioni, l'ANAC può avvalersi, per quanto di rispettiva competenza, della collaborazione dell'Ispettorato della funzione pubblica e dell'Ispettorato nazionale del lavoro, ferma restando l'esclusiva competenza dell'Autorità in ordine alla valutazione degli elementi acquisiti e all'eventuale applicazione delle sanzioni amministrative di cui all'art. 21 del d.lgs. 24/2023.
5. Gli atti assunti in violazione del divieto di ritorsione sono nulli.
6. I soggetti di cui al precedente comma 1 che sono stati licenziati a causa della segnalazione, della divulgazione pubblica o della denuncia all'Autorità giudiziaria o contabile hanno diritto ad essere reintegrati nel posto di lavoro.
7. L'Autorità giudiziaria adita adotta tutte le misure, anche provvisorie, necessarie ad assicurare la tutela della situazione giuridica soggettiva azionata, ivi compresi il risarcimento del danno, la reintegrazione nel posto di lavoro, l'ordine di cessazione della condotta posta in essere in violazione del divieto di ritorsione e la dichiarazione di nullità degli atti adottati in violazione del predetto divieto.
8. Nell'ambito di procedimenti giudiziari o amministrativi o comunque di controversie stragiudiziali aventi ad oggetto l'accertamento dei comportamenti, atti od omissioni vietati nei confronti dei soggetti di cui al precedente comma 1, si presume che tali comportamenti, atti od omissioni siano stati posti in essere a causa della segnalazione, della divulgazione pubblica o della denuncia all'Autorità giudiziaria o contabile. L'onere di provare che tali condotte, atti od omissioni sono motivate da ragioni estranee alla segnalazione, alla divulgazione pubblica o alla denuncia è a carico di colui che li ha posti in essere.
9. In caso di domanda risarcitoria presentata all'Autorità giudiziaria dai soggetti di cui al precedente comma 1, se tali soggetti dimostrano di avere effettuato una segnalazione, una divulgazione pubblica o una denuncia all'Autorità giudiziaria o contabile, ai sensi del d.lgs. 24/2023, e di aver subito un danno, si presume, salvo prova contraria, che il danno sia conseguenza di tale segnalazione, divulgazione pubblica o denuncia all'Autorità giudiziaria o contabile.

ART. 13 – Le condizioni per l'applicazione della tutela da eventuali ritorsioni

1. Le misure di protezione previste dal d.lgs. 24/2023 in caso di ritorsioni si applicano ai soggetti di cui al comma 1 del precedente articolo 12 che effettuano segnalazioni, divulgazioni pubbliche o denunce all'Autorità giudiziaria o contabile quando ricorrono le seguenti condizioni:
 - al momento della segnalazione o della divulgazione pubblica o della denuncia all'Autorità giudiziaria o contabile, il segnalante o denunciante aveva fondato motivo di ritenere che le

informazioni sulle violazioni segnalate, divulgate pubblicamente o denunciate fossero vere e rientrassero nell'ambito oggettivo di applicazione del d.lgs. 24/2023;

- la segnalazione o la divulgazione pubblica è stata effettuata sulla base di quanto previsto dal Capo II del d.lgs. 24/2023.

2. I motivi che hanno indotto il segnalante o il denunciante ad effettuare la segnalazione, la divulgazione pubblica o la denuncia all'Autorità giudiziaria o contabile sono irrilevanti ai fini della sua protezione.
3. Le tutele previste dalla presente Procedura non sono garantite e al segnalante o al denunciante viene irrogata una sanzione disciplinare – nel rispetto delle procedure previste dallo Statuto dei Lavoratori e dal CCNL applicabile – quando è accertata, anche con sentenza di primo grado:
 - la responsabilità penale del segnalante o del denunciante per i reati di diffamazione o di calunnia;
 - la responsabilità civile del segnalante o del denunciante, per lo stesso titolo, nei casi di dolo o colpa grave.

ART. 14 – Le limitazioni della responsabilità rispetto alla rivelazione e alla diffusione di alcune categorie di informazioni

1. I soggetti di cui al comma 1 del precedente articolo 12 che rivelino o diffondano informazioni sulle violazioni coperte dall'obbligo di segreto, diverso da quello previsto dall'art. 1, comma 3, del d.lgs. 24/2023, o relative alla tutela del diritto d'autore o alla protezione dei dati personali ovvero rivelino o diffondano informazioni sulle violazioni che offendano la reputazione della persona coinvolta o denunciata non sono punibili se, al momento della rivelazione o diffusione, vi erano fondati motivi per ritenere che la rivelazione o diffusione delle suddette informazioni fosse necessaria per svelare la violazione e la segnalazione, la divulgazione pubblica o la denuncia all'Autorità giudiziaria o contabile sia stata effettuata in presenza delle condizioni necessarie ai fini della operatività delle misure di tutela, così come meglio specificate nel precedente articolo 13.
2. Quando ricorrono le condizioni di cui al comma precedente è altresì esclusa ogni ulteriore responsabilità, anche di natura civile o amministrativa.
3. Salvo che il fatto costituisca reato, i soggetti di cui al comma 1 del precedente articolo 12 non incorrono in alcuna responsabilità, anche di natura civile o amministrativa, per l'acquisizione delle informazioni sulle violazioni o per l'accesso alle stesse.
4. La responsabilità penale e ogni altra responsabilità, anche di natura civile o amministrativa, non è esclusa per i comportamenti, gli atti o le omissioni non collegati alla segnalazione, alla denuncia all'Autorità giudiziaria o contabile o alla divulgazione pubblica o che non sono strettamente necessari a rivelare la violazione.

ART. 15 – Le misure di sostegno

1. E' istituito presso l'ANAC e pubblicato sul sito istituzionale dell'Autorità l'elenco degli enti del Terzo settore che forniscono ai segnalanti misure di sostegno.
2. Le misure di sostegno consistono in informazioni, assistenza e consulenza a titolo gratuito sulle modalità di segnalazione e sulla protezione dalle ritorsioni offerta dalle disposizioni normative nazionali e da quelle dell'Unione europea, sui diritti della persona coinvolta, nonché sulle modalità e condizioni di accesso al patrocinio a spese dello Stato.

ART. 16 – Le previsioni in materia di rinunce e transazioni

1. Le rinunce e le transazioni, integrali o parziali, che hanno per oggetto i diritti e le tutele previsti dal d.lgs. 24/2023 non sono valide, salvo che siano effettuate nelle forme e nei modi di cui all'art. 2113, quarto comma, del codice civile.

PARTE QUINTA

IL RICEVIMENTO E LA GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI INTERNE

ART. 17 – I canali di segnalazione interna e il destinatario delle segnalazioni

1. In attuazione di quanto previsto dall'art. 4, comma 1, del d.lgs. 24/2023, EFFE ESSE ha attivato al proprio interno appositi canali di segnalazione, che garantiscono, anche tramite il ricorso a strumenti di crittografia, la riservatezza dell'identità del segnalante, della persona coinvolta e della persona comunque menzionata nella segnalazione, nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione.
2. In particolare, le segnalazioni a EFFE ESSE possono essere effettuate:
 - in forma scritta, con modalità informatiche, attraverso una apposita piattaforma online, dotata di crittografia, alla quale, sul versante interno, è abilitato ad accedere un soggetto esterno alla Cooperativa, appositamente individuato nell'Avv. Antonella Rimondi², alla quale è stata affidata la gestione dei canali di segnalazione interna e la successiva gestione delle segnalazioni ricevute;
 - in forma orale, in via telefonica, contattando direttamente il soggetto esterno incaricato della gestione dei canali di segnalazione interna e della successiva gestione delle segnalazioni ricevute, Avv. Antonella Rimondi, previa richiesta a quest'ultimo di appuntamento telefonico dedicato, che verrà fissato entro un termine ragionevole, comunque, entro e non oltre sette giorni dalla avvenuta ricezione della richiesta, da trasmettere al seguente indirizzo di posta elettronica ordinaria: arimondi@galilex.eu;

² Iscritta all'Ordine degli Avvocati di Bologna al n. 2851, con studio in piazza Galileo Galilei n. 6 – 40123 Bologna, tel. 051.331081, fax 051.261429, e-mail: arimondi@galilex.eu, pec: antonella.rimondi@ordineavvocatibopec.it

- in forma orale, su richiesta del segnalante, mediante un incontro diretto con il soggetto esterno incaricato della gestione dei canali di segnalazione interna e della successiva gestione delle segnalazioni ricevute, Avv. Antonella Rimondi, che verrà fissato in luogo riservato entro un termine ragionevole, comunque, entro e non oltre quindici giorni dall'avvenuta ricezione della richiesta, da trasmettere al seguente indirizzo di posta elettronica ordinaria: arimondi@galilex.eu.
3. La segnalazione interna erroneamente presentata con modalità diverse da quelle previste nel precedente comma 2 e/o a un soggetto diverso dall'Avv. Antonella Rimondi è trasmessa a quest'ultima, entro sette giorni dal ricevimento, a cura del soggetto che l'ha ricevuta, il quale dà contestualmente notizia al segnalante dell'avvenuta trasmissione.
 4. Nei casi in cui, su iniziativa del segnalante, la segnalazione è effettuata oralmente nel corso di un colloquio telefonico, tale colloquio, previo consenso del segnalante, è soggetto a registrazione. Al termine del colloquio, il soggetto esterno incaricato della gestione dei canali di segnalazione interna e della successiva gestione delle segnalazioni ricevute, Avv. Antonella Rimondi, rilascia al segnalante l'avviso di ricevimento della segnalazione e la annota su un apposito Registro riservato, custodito a cura della stessa.
 5. Nei casi in cui, su richiesta del segnalante, la segnalazione è effettuata oralmente nel corso di un apposito incontro con il soggetto esterno incaricato della gestione dei canali di segnalazione interna e della successiva gestione delle segnalazioni ricevute, Avv. Antonella Rimondi, la segnalazione è documentata a cura di quest'ultima mediante contestuale redazione di un apposito verbale. Al termine dell'incontro, il verbale, previa lettura ed eventuali rettifiche, viene contestualmente sottoscritto dal soggetto esterno incaricato della gestione dei canali di segnalazione interna e della successiva gestione delle segnalazioni ricevute, Avv. Antonella Rimondi, e dal segnalante. Al verbale è allegata la documentazione eventualmente prodotta dal segnalante. Il soggetto esterno incaricato della gestione dei canali di segnalazione interna e della successiva gestione delle segnalazioni ricevute, Avv. Antonella Rimondi, rilascia contestualmente al segnalante l'avviso di ricevimento della segnalazione e la annota su un apposito Registro riservato, custodito a cura della stessa.
 6. Nei casi in cui la segnalazione viene effettuata in forma scritta, attraverso l'apposita piattaforma, il segnalante, contestualmente all'invio della segnalazione, riceve un codice di accesso da valere quale avviso di ricevimento.

ART. 18 – Le segnalazioni anonime

1. Le segnalazioni da cui non è possibile ricavare l'identità del segnalante sono considerate anonime.
2. Le segnalazioni anonime, se circostanziate, sono equiparate a segnalazioni ordinarie.
3. Se successivamente identificato, il segnalante anonimo che comunichi ad ANAC di avere

subito ritorsioni in ragione della segnalazione effettuata può beneficiare delle misure di protezione previste in tali casi dal d.lgs. 24/2023.

4. Il soggetto esterno incaricato della gestione dei canali di segnalazione interna e della successiva gestione delle segnalazioni ricevute, Avv. Antonella Rimondi, registra le segnalazioni anonime ricevute e conserva la relativa documentazione per un periodo di tempo non superiore a cinque anni, decorrenti dalla data di ricezione di tali segnalazioni, al fine di renderle tracciabili nel caso in cui il segnalante, successivamente identificato, comunichi ad ANAC di avere subito ritorsioni a causa della segnalazione anonima effettuata.

ART. 19 – Il contenuto della segnalazione

1. Al fine di consentire al soggetto esterno incaricato della gestione dei canali di segnalazione interna e della successiva gestione delle segnalazioni ricevute di svolgere efficacemente tutte le verifiche conseguenti, è necessario che la segnalazione sia adeguatamente circostanziata. In particolare, è necessario che la stessa contenga:
 - a) nome, cognome e dati di contatto del segnalante;
 - b) una chiara e completa descrizione dei fatti oggetto di segnalazione;
 - c) le circostanze di tempo e di luogo in cui si sono verificati i fatti oggetto di segnalazione;
 - d) le circostanze in cui il segnalante ha appreso i fatti segnalati;
 - e) le generalità o altri elementi che consentano di identificare il/i soggetto/i che ha/hanno posto in essere i fatti segnalati;
 - f) l'indicazione di eventuali altri soggetti che possono riferire sui fatti oggetto di segnalazione;
 - g) l'indicazione/l'allegazione di eventuali documenti che possono corroborare la fondatezza dei fatti oggetto di segnalazione;
 - h) ogni altra informazione che possa fornire un utile riscontro circa la sussistenza dei fatti segnalati.

ART. 20 – Il procedimento di gestione delle segnalazioni

1. Il soggetto esterno incaricato della gestione dei canali di segnalazione interna e della successiva gestione delle segnalazioni ricevute è tenuto a:
 - mantenere una interlocuzione con il segnalante, al quale, se necessario, può chiedere integrazioni;
 - dare seguito, con diligenza e tempestività, alle segnalazioni ricevute, dando corso alle verifiche a tal fine necessarie;
 - fornire riscontro ai segnalanti in ordine alle segnalazioni rispettivamente effettuate entro tre mesi dalla data di rilascio dell'avviso di ricevimento o, comunque, entro tre mesi dalla data di scadenza del termine di sette giorni decorrenti dalla data di ricezione della segnalazione;
 - mettere a disposizione informazioni chiare sul canale di segnalazione interna, sulle

procedure e sui presupposti per effettuare le segnalazioni interne, nonché sul canale, sulle procedure e sui presupposti per effettuare le segnalazioni esterne. Tali informazioni, contenute nella presente Procedura, saranno esposte e rese facilmente accessibili nei luoghi di lavoro nonché pubblicate, anche a beneficio dei soggetti esterni a EFFE ESSE che intrattengono con la stessa un rapporto giuridico, così come meglio definiti nel precedente articolo 4, mediante pubblicazione sul sito web della Cooperativa, alla pagina “*Whistleblowing*”.

2. Il soggetto esterno incaricato della gestione dei canali di segnalazione interna e della successiva gestione delle segnalazioni ricevute è anche il custode dell'identità del segnalante ed è pertanto legittimato a conoscerne l'identità e a trattare i suoi dati personali.
3. In via preliminare, compete al soggetto esterno incaricato della gestione dei canali di segnalazione interna e della successiva gestione delle segnalazioni ricevute valutare l'ammissibilità della segnalazione ai sensi del d.lgs. 24/2023. A tale fine, valuta in particolare:
 - a) la sussistenza dei presupposti di legge sotto il profilo soggettivo;
 - b) la sussistenza dei presupposti di legge sotto il profilo oggettivo;
 - c) la competenza di EFFE ESSE sulle questioni segnalate;
 - d) la manifesta infondatezza per l'assenza di elementi di fatto idonei a giustificare successivi accertamenti;
 - e) l'assoluta genericità del contenuto della segnalazione, tale da non consentire la comprensione dei fatti oggetto di segnalazione.
4. Ove quanto segnalato non sia adeguatamente circostanziato, il soggetto esterno incaricato della gestione dei canali di segnalazione interna e della successiva gestione delle segnalazioni ricevute può chiedere al segnalante elementi integrativi.
5. Una volta valutata l'ammissibilità della segnalazione quale segnalazione rientrante nell'ambito di applicazione del d.lgs. 24/2023, il soggetto esterno incaricato della gestione dei canali di segnalazione interna e della successiva gestione delle segnalazioni ricevute avvia l'istruttoria interna sui fatti segnalati e, a tale fine, può:
 - chiedere al segnalante chiarimenti, documenti e/o informazioni ulteriori;
 - acquisire atti e/o documenti dagli uffici di EFFE ESSE e/o avvalersi del loro supporto, nel rispetto dell'obbligo di riservatezza;
 - acquisire informazioni dalle persone indicate dal segnalante e/o da altri soggetti terzi in grado di riferire.
6. Qualora, a seguito dell'attività svolta, il soggetto esterno incaricato della gestione dei canali di segnalazione interna e della successiva gestione delle segnalazioni ricevute ravvisi elementi di manifesta infondatezza della segnalazione, ne dispone l'archiviazione con adeguata motivazione, dandone notizia al segnalante.
7. Qualora, invece, ravvisi il *fumus* di fondatezza della segnalazione, il soggetto esterno

incaricato della gestione dei canali di segnalazione interna e della successiva gestione delle segnalazioni ricevute provvede a:

- comunicare l'esito degli accertamenti ai soggetti o agli organi competenti in ragione dei profili di illiceità riscontrati, affinché provvedano per quanto di rispettiva competenza;
- adottare o proporre di adottare, qualora la competenza appartenga ad altri soggetti od organi, tutti i provvedimenti ritenuti opportuni/necessari alla luce delle risultanze dell'istruttoria condotta.

8. Qualora la segnalazione abbia ad oggetto violazioni che rientrano nell'ambito di competenza di altri enti, il soggetto esterno incaricato della gestione dei canali di segnalazione interna e della successiva gestione delle segnalazioni ricevute ne dispone la conseguente trasmissione, evidenziando che si tratta di una segnalazione *whistleblowing*.
9. In ogni caso, non spetta al soggetto esterno incaricato della gestione dei canali di segnalazione interna e della successiva gestione delle segnalazioni ricevute accertare eventuali responsabilità individuali oggetto di segnalazione.
10. L'attività svolta dal soggetto esterno incaricato della gestione dei canali di segnalazione interna e della successiva gestione delle segnalazioni ricevute è verbalizzata.
11. Il soggetto esterno incaricato della gestione dei canali di segnalazione interna e della successiva gestione delle segnalazioni ricevute è tenuto a fornire informazioni al segnalante sullo stato di avanzamento dell'istruttoria, nel rispetto dei previsti obblighi di riservatezza.
12. Il procedimento deve concludersi, con l'archiviazione o con l'inoltro ai soggetti competenti, in un periodo di tempo adeguato alla complessità dei fatti oggetto di segnalazione e, in ogni caso, non oltre tre mesi dalla data di rilascio dell'avviso di ricevimento della segnalazione ovvero, in mancanza, entro tre mesi dalla scadenza dei sette giorni dalla data di ricevimento della segnalazione. Ferma l'informativa al segnalante nel rispetto di tale termine, ove ricorrano giustificate ragioni, debitamente motivate, il procedimento può avere una durata maggiore, comunque non superiore a sei mesi dalla data di rilascio dell'avviso di ricevimento della segnalazione ovvero, in mancanza, entro sei mesi dalla scadenza dei sette giorni dalla data di ricevimento della segnalazione.
13. Il soggetto esterno incaricato della gestione dei canali di segnalazione interna e della successiva gestione delle segnalazioni ricevute è in ogni caso tenuto a comunicare al segnalante l'esito finale dell'attività di gestione della segnalazione dal medesimo effettuata.

ART. 21 – Trattamento dei dati personali

1. EFFE ESSE effettua ogni trattamento di dati personali previsto dal d.lgs. 24/2023 a norma del Regolamento (UE) 2016/679 e del d.lgs. 196/2003.
2. I dati personali che manifestamente non sono utili ai fini della gestione di una specifica segnalazione non sono raccolti o, se raccolti accidentalmente, sono immediatamente

cancellati.

3. I diritti degli interessati di cui agli artt. 15-22 del Regolamento (UE) 2016/679 possono essere esercitati nei limiti di quanto previsto dall'art. 2-undecies del d.lgs. 196/2003³.
4. EFFE ESSE effettua i trattamenti di dati personali relativi al ricevimento e alla gestione delle segnalazioni nel rispetto dei principi di cui agli artt. 5 e 25 del Regolamento (UE) 2016/679, fornendo idonee informazioni ai segnalanti e alle persone coinvolte ai sensi degli artt. 13 e 14 del suddetto Regolamento nonché adottando misure appropriate a tutela dei diritti e delle libertà degli interessati.
5. EFFE ESSE ha definito il proprio modello di ricevimento e gestione delle segnalazioni interne, individuando a tal fine misure tecniche e organizzative idonee a garantire un livello di sicurezza adeguato agli specifici rischi derivanti dai trattamenti effettuati.

In particolare:

- ha individuato un soggetto esterno al quale ha conferito l'incarico della gestione dei canali di segnalazione interna e della successiva gestione delle segnalazioni ricevute, il quale, ai fini del trattamento dei dati personali, opera sotto la diretta autorità di EFFE ESSE, titolare del trattamento, e ha ricevuto specifiche istruzioni;
- prima di procedere al conferimento dell'incarico di cui sopra, ha verificato che il soggetto esterno individuato sia dotato di idonea formazione, competenza ed esperienza, anche con riferimento alle disposizioni di cui al Regolamento (UE) 2016/679 e al d.lgs. 196/2003;
- ha adottato, quale canale per le segnalazioni interne, la piattaforma messa a disposizione da Whistleblowing Solutions I.S. S.r.l., provvedendo alla designazione di tale soggetto in qualità di Responsabile del trattamento;
- ha adottato modalità alternative per la presentazione delle segnalazioni interne tali da garantire comunque la riservatezza dell'identità della persona segnalante, della persona

³ Art. 2-undecies d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196:

1. *I diritti di cui agli articoli da 15 a 22 del Regolamento non possono essere esercitati con richiesta al titolare del trattamento ovvero con reclamo ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento qualora dall'esercizio di tali diritti possa derivare un pregiudizio effettivo e concreto:*

...

f) alla riservatezza dell'identità del dipendente che segnala ai sensi della legge 30 novembre 2017, n. 179, l'illecito di cui sia venuto a conoscenza in ragione del proprio ufficio;

...

2. ...

3. *Nei casi di cui al comma 1, lettere a), b), d), e), f) e f-bis) i diritti di cui al medesimo comma sono esercitati conformemente alle disposizioni di legge o di regolamento che regolano il settore, che devono almeno recare misure dirette a disciplinare gli ambiti di cui all'art. 23, paragrafo 2, del Regolamento. L'esercizio dei medesimi diritti può, in ogni caso, essere ritardato, limitato o escluso con comunicazione motivata e resa senza ritardo all'interessato, a meno che la comunicazione possa compromettere le finalità della limitazione, per il tempo e nei limiti in cui ciò costituisca una misura necessaria e proporzionata, tenuto conto dei diritti fondamentali e dei legittimi interessi dell'interessato, al fine di salvaguardare gli interessi di cui al comma 1, lettere a), b), d), e), f) e f-bis). In tali casi, i diritti fondamentali possono essere esercitati anche tramite il Garante con le modalità di cui all'articolo 160. In tale ipotesi, il Garante informa l'interessato di aver eseguito tutte le verifiche necessarie o di aver svolto un riesame, nonché del diritto dell'interessato di proporre ricorso giurisdizionale. Il titolare del trattamento informa l'interessato delle facoltà di cui al presente comma.*

coinvolta e della persona comunque menzionata nella segnalazione, nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione;

- ha individuato i soggetti che, a causa di errori nella presentazione delle segnalazioni, potrebbero esserne i destinatari e ha fornito loro specifiche istruzioni affinché trasmettano la segnalazione al soggetto esterno incaricato della gestione dei canali di segnalazione interna e della successiva gestione delle segnalazioni ricevute entro sette giorni dal ricevimento della segnalazione, dando contestuale notizia della trasmissione alla persona segnalante.

ART. 22 – Conservazione della documentazione inerente alle segnalazioni

1. Le segnalazioni pervenute a EFFE ESSE e la relativa documentazione, nonché gli atti e i documenti formati/raccolti nel corso delle verifiche svolte a seguito dell'avvenuta ricezione di segnalazioni dal soggetto esterno incaricato della gestione dei canali di segnalazione interna e della successiva gestione delle segnalazioni ricevute sono conservate per il tempo necessario al trattamento di ciascuna segnalazione e, comunque, non oltre cinque anni a decorrere dalla data della comunicazione dell'esito finale della procedura di segnalazione, nel rispetto dei principi di riservatezza di cui al precedente articolo 11 e del principio di cui all'art. 5, paragrafo 1, lettera e), del Regolamento (UE) 2016/679.
2. La registrazione, previo consenso del segnalante, della segnalazione effettuata in via telefonica e il verbale, completo della documentazione allo stesso allegata, redatto a cura del soggetto esterno incaricato della gestione dei canali di segnalazione interna e della successiva gestione delle segnalazioni ricevute, nei casi in cui, su richiesta del segnalante, la segnalazione è effettuata oralmente nel corso di un apposito incontro sono soggetti ai tempi di conservazione di cui al primo comma.

PARTE V

DISPOSIZIONI FINALI

ART. 23 – Diffusione, informazione, formazione e sensibilizzazione

1. La presente Procedura sarà esposta nei luoghi di lavoro, con modalità tali da renderla facilmente accessibile e consultabile, e pubblicata sul sito web di EFFE ESSE, alla pagina "*Whistleblowing*", così da garantirne la massima diffusione.
2. Il contenuto della presente Procedura sarà oggetto di una apposita sessione formativa, rivolta a tutto il personale di EFFE ESSE, all'esito della sua approvazione e, successivamente, sarà oggetto di periodiche attività di informazione, formazione e sensibilizzazione rivolte a tutto il personale.
3. EFFE ESSE adotterà ogni più opportuna iniziativa volta a portare la presente Procedura a

conoscenza dei soggetti terzi, persone fisiche e giuridiche, con le quali intrattiene rapporti.

ART. 24 – Sistema disciplinare

1. La violazione degli obblighi e dei divieti di cui alla presente Procedura costituisce illecito disciplinare per i dipendenti di EFFE ESSE, ai quali verranno pertanto applicate le sanzioni disciplinari previste dal vigente Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, nel rispetto dell'art. 7 della L. 30 maggio 1970, n. 300 (Statuto dei Lavoratori) e delle altre normative speciali, laddove applicabili.
2. Il tipo e l'entità della sanzione saranno individuati secondo criteri di gradualità e proporzionalità in relazione alla violazione rilevata, tenuto conto delle seguenti circostanze:
 - intenzionalità dell'azione/omissione o grado di negligenza, imprudenza o imperizia;
 - comportamento complessivo del soggetto autore della violazione con particolare riguardo alla sussistenza o meno di precedenti disciplinari del medesimo, nei limiti consentiti;
 - posizione funzionale e mansioni del soggetto autore della violazione;
 - altre particolari circostanze che accompagnano la violazione.
3. L'accertamento delle suddette infrazioni, i procedimenti disciplinari e l'irrogazione delle sanzioni competono all'organo amministrativo.
4. La violazione degli obblighi e dei doveri di cui alla presente Procedura da parte di uno degli amministratori o dall'intero Consiglio di Amministrazione è rimessa alla valutazione dell'Assemblea per le decisioni di competenza e può comportare la revoca dell'incarico.
5. La violazione degli obblighi e dei doveri di cui alla presente Procedura da parte del soggetto esterno al quale è stato conferito l'incarico della gestione dei canali di segnalazione interna e della successiva gestione delle segnalazioni ricevute è rimessa alla valutazione del Consiglio di Amministrazione e può costituire giusta causa per la revoca dell'incarico.
6. La violazione degli obblighi e dei doveri di cui alla presente Procedura da parte di consulenti, fornitori, altri soggetti terzi con i quali la Cooperativa abbia in essere rapporti giuridici è rimessa alla valutazione del Consiglio di amministrazione e può costituire giusta causa per la risoluzione del contratto in essere.

ART. 25 – Rinvio

1. Per quanto non previsto nella presente Procedura si fa espresso richiamo alle disposizioni di cui al d.lgs. 24/2023 e alle Linee guida adottate da ANAC ai sensi dell'art. 10 del citato d.lgs. 24/2023, anche come via via modificate/integrate a cura dell'Autorità.

ART. 26 – Approvazione della Procedura e successivi aggiornamenti

1. La presente Procedura è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di EFFE ESSE con delibera in data 16 dicembre 2023, con vigore a far data dal 17 dicembre 2023.
2. Gli aggiornamenti della presente Procedura entreranno in vigore a far data dalla loro approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di EFFE ESSE, ovvero nella diversa data indicata nella delibera di approvazione, e verranno via via pubblicati sul sito web della Cooperativa, alla pagina “*Whistleblowing*”.